

delinearsi il pericolo di dover rinunciare alla occupazione « provvisoria » di Bosnia ed Erzegovina, nonchè al possesso militare di Novi Bazar. Entrambi i governi videro subito l'interesse di una azione immediata che traesse profitto da quella crisi interna che per il momento assorbiva completamente l'attenzione e le cure del nuovo regime turco.

I governi di Bulgaria e d'Austria si trovarono subito d'accordo per un'azione in comune. Sul finir di settembre il principe Ferdinando di Bulgaria si recò a Budapest ove si abboccò coll'Imperatore d'Austria, che era accompagnato dal ministro degli esteri Aehrenthal. Al mattino del 5 ottobre 1908 in Tirnovo si dichiarava solennemente la indipendenza della Bulgaria da ogni sovranità turca, ed il principe Ferdinando veniva da tutto il popolo acclamato « Zar dei Bulgari ». Negli stessi giorni la stampa austriaca parlava dell'annessione della Bosnia-Erzegovina come di cosa stabilita (lo era infatti dal giorno 3): il giorno 6 un proclama dell'imperatore Francesco Giuseppe ai popoli della Bosnia-Erzegovina dichiarava le due provincie incorporate nella Monarchia, e comunicava insieme all'Europa la decisione presa di ritirare le truppe austro-ungariche del Sangiaccato di Novi-Bazar.

La Turchia protestò con energia contro entrambi gli arbitri; ma le due potenze avevano bene scelto il momento: essa non poteva in alcun modo reagire. Alle proteste diplomatiche s'aggiunsero rappresaglie anche gravi di boicottaggio alle merci austriache; ma senza risultati. Diciamo subito come la Turchia abbia pochi mesi dopo (gennaio 1909) riconosciuto l'annessione dietro compenso in denaro; quanto alla proclamazione dell'indipendenza bulgara l'assenso turco diventò presto inutile.